

**Comunità cristiana di s.Silvestro (Saletto)
e di s.Antonio di Padova (Terraglione)**
Vicariato di Vigodarzere



**Parrocchia di
sant'Antonio
di Padova**
(Terraglione)
via Terraglione
21, 35010,
Padova



**Parrocchia di
san Silvestro**
(Saletto di
Vigodarzere)
Via da Vinci 52,
35010

V domenica del
T. Ordinario
Anno A
I del Salterio
8 febbraio
2026
Numero
6/26 (372)

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 5,13-16)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

La luce è fondamentale per la vita dell'uomo e del nostro pianeta. Il vangelo odierno è ardito e con certezza ci ricorda che ognuno di noi è una «luce». Nonostante le nostre fatiche, le nostre fragilità, le nostre miserie, noi rimaniamo splendenti e luminosi. Ora, ci sono molte e diverse luci che ci attraggono e senza le quali non possiamo vivere.

Pensate per un attimo a una cipolla. Sfogliata la prima fascia, si incontrano altri livelli più profondi. La prima luce che ci abbaglia e che incontriamo è l'«esteriorità». E' la facciata, l'apparenza, l'aspetto immediato che incontriamo. Non sempre la facciata corrisponde con l'interno. Quando incontriamo una persona, dentro di noi sorge una sensazione, spesso inconscia, del tipo «attrazione» o «repulsione». E' la «prima sensazione» che ci permette di approfondire quell'incontro oppure di distanziarci il prima possibile. Il nostro mondo punta molto sull'esteriorità: moda, trucchi, vestiti, eventi mondani, etc. Se mi fermo a questo livello, il rischio è che, sbiadita l'esteriorità, finisca anche il rapporto con la persona. Questo tipo di luce, però, ha un limite. La bellezza esteriore, infatti, prima o poi scompare. Con gli anni il corpo si deforma, emergono le prime rughe e le borse sotto gli occhi, la ciccia e la pancetta si fanno avanti.

Se riusciamo a superare questo primo livello, possiamo accedere a una seconda luce, «la luce delle aspettative». Ognuno di noi, infatti, ha delle naturali aspettative nei confronti degli altri, le quali sono più o meno realistiche. Ad esempio, mi aspetto che tu non mi abbandoni, che tu dica sempre «sì» a quello che dico e faccio, che mi calmi nell'ansia, che mi risolva i problemi quando vado in panico, che mi dia sicurezza e molte altre cose. Il problema è che spesso queste «luci» sono irrealistiche e sproporzionate e, perciò, ci rendono insoddisfatti perchè non verranno adempiute.

Infine, c'è un terzo livello. E' la luce più splendente e luminosa che abita nel nostro cuore. È la «luce vera». Essa rispecchia la verità di noi stessi, senza maschere, al di là dell'apparenza, senza aspettative irrealistiche. E' la luce che ci rende trasparente agli occhi altrui. E' quando entriamo in preghiera e nell'angolo più nascosto della nostra coscienza siamo a contatto con Dio, ci spogliamo nudi e scopriamo che Lui è già dentro di noi. E' quando amo l'altro per quello che è e per quello che potrà diventare, quando l'amore verso l'altro rimane gratuito, libero e incondizionato. Non ho pretese ma vivo per ciò che sono.

Percorso per fidanzati «verso il matrimonio cristiano». La parrocchia di Vigodarzere propone un percorso rivolto alle coppie di fidanzati in cammino verso il sacramento del matrimonio. Non si definisce «corso», bensì «percorso» verso il matrimonio: non lezioni, non insegnanti, non esperti, ma coppie che alla luce della loro vocazione condividono l'esperienza di sposi. Il filo conduttore e l'architettura dei contenuti del percorso è il rito del Matrimonio. Più in generale, è un percorso di annuncio, di riscoperta delle proprie radici di fede, proponendo momenti importanti di confronto dei fidanzati con la Parola. Si articolerà in 5 incontri, ogni venerdì dalle 20.45, a partire dal 20 febbraio 2026 in centro parrocchiale. Gli accompagnatori sono Monica Stortolani e Stefano Spreafichi, Paola Berto e Enrico Ceccherini, don Giovanni Marchiorello. Per informazioni e iscrizioni contattare Monica (328.3713426 mstortolani@gmail.com) o Paola (348.4940941 paolaotreb@gmail.com).

Il parroco **don Alessandro Pedron** via Leonardo da Vinci 52, Saletto di Vigodarzere, tel. 049.767917 (347.8985000).
Scuola dell'infanzia «L. De Gasperi» via Terraglione 19, Terraglione, tel. 049.700590
Scuola dell'infanzia «Sacro Cuore» via L. Da Vinci 67, Saletto, tel. 049.767826
«Noi» di Terraglione (Circolo Bedin): 80032270284. «Noi» di Saletto (Circolo don Alessandro): 02659710285.
IBAN parrocchia Saletto: IT59C083276309000000010301 (C.F. 92029680284)
IBAN parrocchia Terraglione: IT77D083276242000000011539 (C.F. 92031530287)
Il bollettino parrocchiale lo puoi scaricare alla pagina: [«http://www.parcocchiasaletto.org/new/»](http://www.parcocchiasaletto.org/new/)
Attenzione: appuntamenti e intenzioni messe sono accolti fino al mercoledì sera precedente la pubblicazione.

Introduzione. In questa domenica, trovate in allegato dei testi che vi invitiamo a leggere con attenzione, magari, con una penna in mano, per sottolineare ciò che vi colpisce o che v'interroga!

Se l'anno scorso la riflessione diocesana era stata centrata sulle «collaborazioni pastorali», sull'importanza cioè di creare dialogo e sostegno tra parrocchie vicine, quest'anno il «focus» è sui «ministeri battesimali».

Il cammino fatto in questi anni. Ogni cambiamento produce una certa dose di paura e di resistenza perché siamo chiamati non solo a un nuovo modo di pensare ma anche ad una versione rinnovata di chiesa e a un nuovo «me» come cristiano.

In questi anni, soprattutto grazie alla collaborazione tra Saletto e Terraglione, abbiamo scoperto un nuovo modo di essere chiesa. Abbiamo sperimentato la bellezza di conoscere nuove persone, intessere nuove relazioni, creare nuovi ponti tra le due comunità, che hanno permesso di ampliare i nostri modi di pensare e di vivere nuove esperienze e gruppi, ottimizzando così le risorse. L'esperienza di un parroco per due parrocchie ha spinto ad assumerci nuovi compiti e ruoli e, anche se talvolta con fatica, abbiamo toccato con mano la bellezza di essere cristiani protagonisti, liberi nella creatività pastorale, in comunione con gli organismi di comunione (CPP e CPGE), capaci di essere responsabili e protagonisti delle nostre comunità.

Per questo motivo, la novità del cammino dei «ministeri battesimali» si inserisce qui, in questo pezzo di strada che già abbiamo «calpestato» e che abbiamo riconosciuto come positivo, anche se altri passi ci attendono. Non siamo «inesperti» o «vuoti» rispetto a questo tema e a questa esperienza. Ci è chiesto di migliorare qualitativamente questa proposta, di infiammare i cuori di altri cristiani, senza «aggiungere altri impegni e serate».

Perché siamo invitati a questo cambiamento? I ministeri battesimali, come le collaborazioni pastorali, nascono dalla riscoperta del proprio ruolo e del proprio compito di cristiani nel mondo e nella vita della comunità cristiana. Alcuni dei fattori che hanno fatto emergere tale riscoperta sono:

1. **Laici.** La riscoperta della ricchezza e della competenza dei laici, chiamati ad essere protagonisti, coinvolti, liberi nelle scelte, adulti nella fede. C'è una valorizzazione dell'esperienza e del carisma dei laici, i quali negli ultimi decenni hanno maturato una vocazione cristiana maggiormente autentica e profonda, anche a motivo della contingenza degli eventi. La loro presenza dà speranza per il futuro!
2. **Chiesa.** Si è riscoperta la necessità di un volto nuovo della chiesa, più evangelica, più essenziale, più flessibile, più capace di comunicare il vangelo di Gesù, più attenta ai linguaggi dei giovani. Certamente, non è facile adempiere a questo «mandato» ma ci appassiona una chiesa più vera e più cristiana (cioè, di Cristo!).
3. **Insieme.** Se dobbiamo affrontare il «nuovo» da soli, ci spaventiamo, alziamo «bandiera bianca» perché sentiamo che il compito è troppo alto e pesante per una singola persona. Invece è il contrario! Questa novità a cui siamo chiamati è da vivere insieme, come comunità cristiane, come diocesi di Padova. Insieme vuol dire che le fatiche si condividono, che si può rallentare il passo per dare spazio a chi ha il fiato più allenato, che le paure possono diradarsi se non ci rinchiudiamo in noi stessi.
4. **Prete.** Un altro fattore è la diminuzione drastica dei preti in diocesi di Padova. Nel 2040 probabilmente rimarrà solo un prete per le quattro parrocchie del Comune di Vigodarzere. Tale riduzione ci spinge a focalizzarci sull'«essenziale» della comunità (con una riduzione delle proposte) e a formare laici capaci di ravvivare la comunità così che il servizio dei laici sia sostenibile, bello, qualificato e gratificante.

Che cos'è un ministero battesimale. Che cosa sono i «ministeri battesimali»? In primo luogo, «minister» in latino significa «servizio». È un servizio gratuito e responsabile che vive il laico cristiano. «Battesimali» rimanda al battesimo ricevuto in virtù del quale ogni cristiano è invitato ad esserlo in ogni ambiente e situazione quotidiana. In altri termini, il laico vive la sua fede nel mondo, nel lavoro, nella politica, per la strada, nei contesti quotidiani ma anche in parrocchia come segno di speranza e testimonianza di gioia.

In secondo luogo, a questo ruolo che chiama tutti i cristiani ad essere protagonisti e fedeli al messaggio evangelico, aggiungiamo i ministeri battesimali finalizzati alla promozione della vita pastorale della parrocchia. In altri termini, sono «servizi pastorali di coordinamento e di promozione degli ambiti essenziali della vita della Chiesa e della sua missione, da esercitare in equipe (*L'anno di sensibilizzazione ai ministeri battesimali*, pag. 9)» e che riguardano ogni parrocchia. Sono ministeri svolti, non a titolo personale, ma riconosciuti su mandato della comunità cristiana, che rileva i bisogni e le necessità a cui dare risposta.

Pilastri della comunità. Qual è l'essenziale della comunità cristiana? Quali sono gli ambiti fondamentali su cui poggia la parrocchia? Il sinodo diocesano, recuperando la tradizione cristiana, ne ha indicati cinque: 1. *La catechesi/annuncio.* Riguarda, ad esempio, i gruppi di IC (Iniziazione Cristiana), gli animatori grest, gli animatori issimi, i gruppi issimi, gli incontri con il monaco Giorgio Bonaccorso, etc. 2. *La liturgia.* Riguarda l'eucarestia domenicale, dove si è radunati come comunità dal Signore Gesù, ma anche i momenti di preghiera, le veglie, la

celebrazione dei sacramenti, l'adorazione eucaristica, la preghiera personale e tante altre forme e iniziative. Non basta «sapere» di Dio ma occorre «incontrarlo» come vivo, sentirlo «dentro», sentirsi coinvolto da Lui. 3. *La carità*. Fa riferimento al «gruppo carità», alla Caritas vicariale ma anche a tante forme di carità che si esprimono nel farci prossimo a chi è solo, abbandonato, emarginato. È la promozione sociale del direttivo NOI, i gesti concreti d'aiuto del vicinato e molto altro ancora. 4. *L'amministrazione dei beni*. È un aspetto molto importante e preponderante nella comunità cristiana che ha molti beni immobili, che chiedono molta manutenzione, cura, risorse e che, spesso, appesantiscono il servizio di chi se ne occupa. È importante una gestione dei beni che sia evangelica, secondo criteri di trasparenza e legalità. 5. *L'apertura al territorio*. La chiesa nasce non per essere autoreferenziale ma per aprirsi al territorio, per essere «lievito nella pasta», per essere in ascolto della società civile e a servizio del processo di umanizzazione.

Equipe ministeriale. Facciamo un esercizio di fantasia. Come sarà strutturata la comunità cristiana in un prossimo futuro? In realtà, non sappiamo come sarà il nostro futuro ma proviamo a dare qualche indicazione. Ogni comunità cristiana, prossimamente, oltre ad avere il CPP (Consiglio Pastorale Parrocchiale) e il CPGE (Consiglio Parrocchiale della Gestione Economica), avrà un'«equipe ministeriale», un gruppo presente in ogni parrocchia e composto da almeno tre persone, che avrà un compito operativo. Tale equipe riceverà le indicazioni del CPP e promuoverà la vita della comunità nei cinque ambiti sopra elencati. «Vuol dire che questa equipe farà tutto in parrocchia?». La risposta è «no»! L'equipe cercherà di coordinare, rafforzare, favorire le relazioni tra i parrochiani, invitati a dare il loro contributo nei cinque ambiti della parrocchia, e organizzerà i cinque settori, lavorando in sinergia e nella stima reciproca. Questa impostazione può permettere di superare una visione «piramidale» di chiesa, dove il prete è al centro di tutto, per una chiesa «circolare», dove la comunità è al centro e il prete riscopre il suo carisma e sua la funzione, senza essere un «tappabuchi». L'impegno di ogni cristiano, senza sconti o defezioni, promuove il bene della parrocchia!!

➡ **Domenica 22 febbraio ore 8.30 S.Messa** e, a seguire, **alle ore 9.30 in chiesa a Terraglione** sono invitati tutti i battezzati delle due comunità, per un di sensibilizzazione sul tema dei ministeri battesimali. ➡
Vi aspettiamo tutti!!! Per prepararci, sei invitato a leggere i testi che trovi qui sotto.

Una chiesa in cammino

Attuazione del cammino sinodale

Di seguito, troverete dei testi che vi invitiamo a **leggere con attenzione a casa**, magari, sottolineando con una penna o un evidenziatore ciò che vi colpisce e che v'interroga.

Successivamente, dopo aver letto e riflettuto, siete invitati a **rispondere per iscritto alle domande** che sono poste nei riquadri.

Infine, vi preghiamo di **portare i testi e le risposte scritte all'incontro** di domenica 22 febbraio ore 9.30 in chiesa a Terraglione, dove saremo chiamati a un approfondimento e a una condivisione sui ministeri battesimali. È importante la tua presenza! Non delegare a nessuno il dono che è in te! Ti aspettiamo!

Testi per

l'incontro del 22 febbraio

1. Riconoscere

«Vorrei condividere un'esperienza sorprendente che mi ha molto rallegrato e interrogato... È una domenica di luglio in una regione rurale del sud della Francia: arrivo in chiesa e vengo a sapere che il parroco, che ha la cura di una decina di parrocchie, ha avuto un incidente. È troppo tardi per trovare un sostituto in questo periodo estivo! I cristiani riuniti si ritrovano dunque senza il loro pastore per vivere questo momento d'incontro e di rac-

coglimento. La navata centrale della vecchia chiesa del villaggio è piena di gente in attesa. Una donna prende la parola e spiega la situazione. Sarà lei a condurre l'assemblea durante tutta la celebrazione con semplicità, cordialità e calma. Nei primi banchi, a destra, un piccolo coro, diretto da un uomo di una cinquantina d'anni, aiuta la comunità a cantare. Preghiamo, cantiamo il Gloria e ascoltiamo le letture lette da alcune persone preparate. Dopo il Vangelo, l'animatrice e suo marito, il chitarrista che dirige il coro, prendono l'iniziativa di raccontare brevemente un tempo di ritiro che hanno appena vissuto con dei giovani. Un'altra persona nell'assemblea aggiunge una parola di commento alla parola di Dio e, dopo il Credo, la preghiera d'intercessione (ben preparata!) e la tradizionale raccolta di offerte. Siamo poi tutti invitati ad alzarci, cantiamo il Padre Nostro e riceviamo la comunione, accompagnati da una musica che invita alla meditazione. L'assemblea è immersa nel silenzio. La preghiera finale è pronunciata dall'animatrice e all'ambone alcuni avvisi sono comunicati all'assemblea. Mentre le ultime note del canto

finale si disperdono nella volta della chiesa, un allegro baccano riempie la navata centrale. Avevo appena vissuto tre quarti d'ora di una rara densità spirituale. Mai più intensamente che allora mi sono reso conto, assieme agli altri membri dell'assemblea, che, anche in assenza del suo pastore, questa comunità continuava a esistere; insieme abbiamo provato forse ancora di più, in questa situazione di grande fragilità, ciò che questi incontri domenicali avevano di sorprendente, addirittura di miracoloso. In nessun momento mi sono sorpreso a fare lunghi discorsi interiori sulla situazione della Chiesa, sulla diminuzione dei preti, o su altri dispositivi possibili che permetterebbero di gestire questa situazione pastorale sempre più difficile. Sono stato invece preso da un'emozione profonda, ero colmo d'ammirazione per questi cristiani, capaci di compiere senza indugio ciò che era opportuno. Ho sentito una grande riconoscenza per il prete assente, la cui maniera di condurre la sua comunità ha reso possibile quel che è accaduto quella domenica mattina. E, con questo sentimento di gioia serena come orizzonte, mi sono parse indispensabili alcune domande: che cosa rivela la capacità di questi cristiani a reagire in modo così giusto? Che cosa l'ha resa possibile e che cosa potrà sostenerla in futuro?» (C. Theobald, *Vocazione, EDB, Bologna 2011, pag. 7-8*)

«Il processo sinodale, sostenuto da uno stimolo di Papa Francesco (cfr. *Lettera Apostolica in forma di Motu proprio Spiritus Domini, 10 gennaio 2021*), ha sollecitato le Chiese locali a rispondere con creatività e coraggio ai bisogni della missione, discernendo tra i carismi alcuni che è opportuno prendano una forma ministeriale, dotandosi di criteri, strumenti e procedure adeguate. Non tutti i carismi devono essere configurati come ministeri, né tutti i battezzati devono essere ministri, né tutti i ministri devono essere istituiti. Perché un carisma sia configurato come ministero è necessario che la comunità identifichi una vera necessità pastorale, accompagnata da un discernimento realizzato dal pastore insieme alla comunità sull'opportunità di creare un nuovo ministero. Come frutto di tale processo l'autorità competente assume la decisione. In una Chiesa sinodale missionaria, si sollecita la promozione di forme più numerose di ministeri laicali, che cioè non richiedono il sacramento dell'Ordine, non solo in ambito liturgico. Possono essere istituiti o non istituiti. Va anche avviata una riflessione su come affidare i ministeri laicali in un tempo in cui le persone si spostano da un luogo a un altro con crescente facilità, precisando tempi e ambiti del loro esercizio» (Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione, missione. Documento finale XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 66)

Sguardo di sintesi

In questa fase di riduzione della presenza attiva e partecipe di molti battezzati alla vita della comunità cristiana viene spontaneo pensare alla valorizzazione dei laici come sostitutivi di alcuni compiti finora svolti dai presbiteri. Pensare una Chiesa ministeriale significa pensare al ruolo e alla responsabilità di ogni battezzato, anche indipendentemente dalla necessità. I laici non sono chiamati a supplire ai preti che mancano, ma ad essere parte attiva della missione della parrocchia.

2. Interpretare

«A partire dall'unicità di ogni parrocchia, ritengo che i ministeri battesimali possano essere davvero una leva di cambiamento della pastorale per i motivi evidenziati nel testo sui ministeri, approvato dall'Assemblea sinodale, senz'altro quello più elaborato e completo. Le persone chiamate ai ministeri battesimali, infatti, coordinano e promuovono gli ambiti essenziali della vita della Chiesa e della sua missione. L'azione pastorale pertanto non dipende più totalmente dalla disponibilità e generosità del parroco o di qualcuno da lui incaricato ma si configura come una responsabilità plurale condivisa. Per questo è preferibile avviare l'azione in équipe, così da evitare sia la settorializzazione della pastorale sia i personalismi. Nell'esercizio dei ministeri battesimali vedo la possibilità di accompagnare ogni parrocchia e di averne cura, anche se fosse numericamente piccola. Ricordo sempre che il motivo fondante dei ministeri battesimali non è supplire alla mancanza di preti ma valorizzare i carismi presenti nel popolo di Dio e attivare la corresponsabilità di molti (Ripartiamo da Cana. Lettera post-sinodale del vescovo Claudio, paragrafo 27)».

Sguardo di sintesi

L'obiettivo della costituzione dell'équipe dei ministeri battesimali consiste nel contribuire al compito di evangelizzazione della comunità parrocchiale. L'individuazione e la valorizzazione di persone alle quali viene affidato un servizio pastorale qualificato accanto al ministero ordinato e diaconale, porta a una visione di Chiesa plurale, nella quale ogni battezzato è corresponsabile. I ministeri battesimali sono da considerarsi una leva di cambiamento della visione di Chiesa e dell'azione pastorale per diversi motivi:

I ministeri affidati ai laici attivano i doni carismatici dei battezzati perché ciascuno si senta responsabilizzato.

La comunità parrocchiale ha bisogno della ricchezza del vissuto delle persone, delle competenze e delle abilità presenti in ciascuno.

I ministeri aiutano le comunità parrocchiali a identificare le priorità specifiche per l'annuncio del Vangelo e sulle quali investire maggiormente.

La presenza di laici preparati con la funzione di promozione e di coordinamento, porta a rivedere ruoli e compiti

dei presbiteri e a sviluppare uno stile sinodale nelle decisioni e nell'operatività.

La formazione e le competenze richieste conferiscono autorevolezza e qualità al servizio pastorale svolto dai ministri.

Domande

★ C'è un aspetto di quanto letto che mi ha colpito o interrogato?

★ Come io intendo il servizio dei laici: la supplenza o la sostituzione dei preti, un «dare una mano» per le varie necessità della parrocchia oppure come essere parte attiva della missione della chiesa?

Rispondo:

3. Scegliere

«Oltre alla collaborazione occasionale, che ogni persona di buona volontà – anche i non battezzati – può offrire alle attività quotidiane della parrocchia, esistono alcuni incarichi stabili, in base ai quali i fedeli accolgono la responsabilità per un certo tempo di un servizio all'interno della comunità parrocchiale. Si può pensare, ad esempio, ai catechisti, ai ministranti, agli educatori che operano in gruppi e associazioni, agli operatori della carità e a quelli che si dedicano ai diversi tipi di consultorio o centro di ascolto, a coloro che visitano i malati» (*Istruzione della Congregazione per il Clero «La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa», 2020, 94*).

Sguardo di sintesi

Il Sinodo diocesano ha definito i ministeri battesimali servizi importanti ed essenziali che scaturiscono dalla identità battesimale per edificare la comunità cristiana e per la sua missione. Sono servizi già presenti, ma, ora comportano maggiore responsabilità, hanno una durata definita e sono affidati con un mandato.

Le persone chiamate ai ministeri battesimali coordinano e sostengono l'attività negli ambiti essenziali della pastorale affiancando i presbiteri e assumendosi una responsabilità diretta. Ciò significa che hanno un ruolo e svolgono un compito non di supplenza per la mancanza di preti né in forza di una delega. Non sostituiscono l'attività degli operatori pastorali ma suscitano e sostengono il servizio di altri. Si tratta di una collaborazione pastorale a partire dalla valorizzazione dei carismi riconosciuti in alcuni. In questo senso i ministeri battesimali hanno una chiara dimensione vocazionale.

La «Lettera post-sinodale» (cfr. paragrafo 27) ha auspicato che l'azione dei ministeri battesimali sia svolta nella modalità di équipe, così da evitare sia la settorializzazione della pastorale sia i personalismi. L'esercizio dei ministeri battesimali rende possibile la cura di ogni parrocchia anche se numericamente piccola. La costituzione di una équipe pastorale necessita di almeno tre membri laici.

L'Assemblea sinodale, come proposta iniziale, ha indicato cinque ambiti essenziali di servizio nei quali possono essere individuate le figure ministeriali:

- a) l'evangelizzazione, l'annuncio e la catechesi, i percorsi dell'Iniziazione cristiana;
- b) la spiritualità, la preghiera e la liturgia;
- c) la fraternità, la carità, la fragilità e la prossimità;
- d) la gestione amministrativa ed economica;
- e) la comunione, il coordinamento pastorale, le relazioni con la comunità e i ministeri.

Domande

★ Secondo me, quali requisiti personali, di fede ed ecclesiali, sono necessari per le persone che assumono questo servizio?

★ Una volta indicati, questi candidati parteciperanno a un percorso formativo. Quali suggerimenti vorrei dare in vista della loro formazione?

Rispondo:

Orari SS. Messe ed Appuntamenti

Sabato 7 Febbraio *san Riccardo*

Ore 18:30 (Saletto) Buso Silvano - Giancarla, Caterino, Anna Maria, Pierluigi, Paolina - Marco e Remo - Mario Bellinato (30°) - Pintonello Gianna e Gianni, Cavinato Maria, Tognon Giuseppe, Camporese Liliana, Bettin Leandro - Maria Teresa Scanferla (7°), Adalgisa e Mariagrazia - Fornea Mirco, Teresina e Fortunato, Bilato Giannina e Mariarosa
Ore 18:30 (Terraglione) def.fam. Ranzato e Boschello - Maurizio Pinton (30°) - Pedrina Silvestro - Ceccarello Lino e Rita - De Marchi Valerio, Angelo e Gemma - Schievano Francesco - Nalesso Antonio e Imelda - Ranzato Diego

Domenica 8 Febbraio *V dom. del T. Ordinario*

Ore 08:00 (Saletto) Fassiti Agnese
Ore 08:30 (Terraglione) Romanello Franco e Bruno - Chiarello Elda - Callegaro Valentina - Gomiero Angelo (ann.), Gomiero Giuseppe, Pietro, Francesco, Rosanna, Romeo, Valentina - Milan Luigia - Costa Meralda - Marini Flora - Bassan Marcella - Cantarello Renzo
Ore 10:00 (Saletto) Egidio Sorgato - Antonio, Eleonora, Angelo e Celestino - Bodo Gabriella e Noventa Silvano
Ore 10:30 (Terraglione) Longino

Lunedì 9 Febbraio *S. Apollonia*

Ore 18:30 (Saletto) *Pro popolo*

Martedì 10 Febbraio *S. Scolastica*

Ore 18:30 (Terraglione) *Pro popolo*

Mercoledì 11 Febbraio *N.S. di Lourdes* *XXXIV giornata mondiale del malato*

Ore 18:30 (Saletto) Gino, genitori e zie, mamma, Tosca, Tino e Bruno

Giovedì 12 Febbraio *S. Eulalia*

Ore 18:30 (Terraglione) *Liturgia della Parola*

Venerdì 13 Febbraio *SS. Fosca e Maura*

Non c'è messa

Sabato 14 Febbraio *S. Valentino*

Ore 18:30 (Saletto) Pinato Livio, genitori e def. fam. Biz-zotto Maria - Secco Giovanni, Agnese e Tiziana - Pinato Carlo e def. fam. Pinato
Ore 18:30 (Terraglione) Ranzato Attilio e fam.

Domenica 15 Febbraio *VI dom. del T. Ordinario*

Ore 08:00 (Saletto) Brocca Giovanni e def. fam. Brocca - Pinato Gino, Assunta e def. fam. Pinato
Ore 08:30 (Terraglione) Dario Andrea e Fam. Dario Augusto - Fam. Pegoraro Arturo - Dario Ivano e fam. Chigliato - Griggio Italo (ann) - Griggio Giuseppe - Cristoni Dorina
Ore 10:00 (Saletto) Scagliari Amedeo e Maria - Pieretti Adelino e def.fam. Pieretti e Rizzato - Salviato Emma e Zanovello Olivo
Ore 10:30 (Terraglione) Rigoni Camillo

Lunedì 9 febbraio 2026

- Pulizia chiesa Saletto: *IV° gruppo*
- **Ore 17:00-18:15** Adorazione in chiesa a Saletto
- **Ore 21:00** Adorazione comunità Emmanuel

Martedì 10 febbraio 2026

- **Ore 20:45** Incontro issimi *4-5 superiore* a Saletto
- **Ore 21:00** *CPGE* di Terraglione in canonica

Giovedì 12 febbraio 2026

- **Ore 21:00** *IV incontro di spiritualità* a Saletto con il biblista e responsabile diocesano della catechesi, don Carlo Broccardo, su «I segni nel vangelo di Giovanni». Serata di ascolto della Parola, condivisione e preghiera.

Venerdì 13 febbraio 2026

- **Ore 20:30** Incontro del *gruppo fraternità* di Iniziazione Cristiana (I-II media) a Saletto
- **Ore 20:30** Gruppo *14 anni* a Terraglione

Altre notizie

Campi estivi 2026. *III-V elementare e I-II media.* Dal 16 al 22 agosto a Fivè (TN). *III media.* Da lunedì 27 luglio a venerdì 31 luglio a Rosolina mare. *I-II-III superiore.* Campo estivo itinerante da lunedì 3 agosto a sabato 8 agosto.

Confessioni. Dalle ore 17.30 alle ore 18.15 sabato 14 febbraio in chiesa a Terraglione e sabato 7 marzo in chiesa a Saletto.

Visita alle famiglie Saletto. Continua lunedì 9 febbraio dalle ore 16.00 alle ore 18.00 da via Zanella 9a.

Raccolta generi alimentari a lunga conservazione e prodotti igiene personale. Li raccogliamo in chiesa a Saletto fino a giovedì 12 febbraio. Poi, li consegneremo al Sermig di Torino.

Raccolta ferro vecchio. Domenica 15 marzo 2026

I ministeri battesimali

Quest'anno la diocesi di Padova ci stimola a sensibilizzarci ai «ministeri battesimali», «servizi pastorali di coordinamento e promozione degli ambiti essenziali della vita della Chiesa e della sua missione, da esercitare in equipe». Siamo, perciò, invitati a riscoprire il nostro ruolo di cristiani laici, impegnati nel mondo e in parrocchia, soprattutto, sui «pilastrini» della comunità: 1. Annuncio/catechesi; 2. Carità; 3. Liturgia; 4. Amministrazione dei beni; 5. Apertura al territorio. Al riguardo, siamo tutti invitati:

*** Domenica 22 febbraio a Terraglione ore 9.30: ***

Sarà un incontro di conoscenza e di sensibilizzazione. Perciò, quel giorno è sospesa la messa delle ore 10.30

Vendita torte. Le torte vendute a Saletto e a Terraglione nel weekend 31 gennaio e 1 febbraio hanno raccolto 753€ a Saletto e 466€ a Terraglione per un totale di 1219€. Tale somma finanzia lo spettacolo circense alla conclusione della catechesi (sabato 16 maggio). Grazie a tutti!!!!